



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e p.c.

U.prot DVA - 2015 - 0022607 del 08/09/2015

Pratica N°: .....

Ref. Mittente: .....

Hydrochem Italia S.r.l. (exTessengerlo Italia  
Srl)

Via M. Massari 30/32  
28886 Pieve Vergonte VB  
fax:0324 86694

[hse@tessengerlo.telecompost.it](mailto:hse@tessengerlo.telecompost.it)

Alla Commissione Istruttoria IPPC

Via Vitaliano Brancati, 60  
00144 ROMA

[armando.brath@unibo.it](mailto:armando.brath@unibo.it)

[roberta.nigro@isprambiente.it](mailto:roberta.nigro@isprambiente.it)

All'ISPRA

Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 ROMA

[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA  
presentata da Hydrochem Italia Srl - Stabilimento di Pieve Vergonte  
- procedimento di riesame ID 123/895.**

In riferimento alla domanda di riesame presentata dalla società hydrochem Italia S.r.l., relativamente a gli interventi tecnici alternativi per l'adeguamento degli scarichi idrici finali SF4 e SF5 e lo spostamento dell'area di deposito preliminare per il rifiuto CER070107\*, si trasmette, in allegato, copia conforme del Parere Istruttorio Conclusivo reso dalla Commissione IPPC con nota del 27 luglio 2015, prot. n. CIPPC-00-2015-0001405.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopraccitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA affinché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

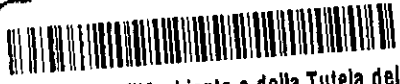
Rinaldo Grimaldi

Ufficio Mittente: Div. III - Sezione Controllo e Prevenzione Ambientale  
Funzionario responsabile: Grande Zilinda@minambiente.it - 0657225962  
DVA-4RI-AG-08\_2015-0094.DOC



Copia conforme all'originale  
Composta da N° 15 pagine

*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Commissione istruttoria per l'autorizzazione  
integrata ambientale - IPPC

  
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Amt  
E.prot DVA - 2015 - 0019925 del 29/07/2015

IPPC-00.2015-001405  
del 27/07/2015

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma

Pratica N. ....  
Ref. Mittente: .....

**OGGETTO:** Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da  
Hydrochem Italia srl (ex TESSENDERLO ITALIA S.r.l.) - Stabilimento di Pieve  
Vergonte - Procedimento di Riesame ID 123/895

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero  
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio  
Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC  
Prof. Armando Brath

All. c.s.

c/o ISPRA - Via Vitaliano Brancati, 60 - 00144 ROMA - Fax 0650074281



A.L. 1405/2015

**AIA**

**Autorizzazione Integrata Ambientale**

Titolo III-bis. - Parte seconda - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

**HYDROCHEM ITALIA S.r.l.**

**Stabilimento di Pieve Vergonte (VCO)**

**Parere Istruttorio**

(ID 123/895)

**RIESAME dell'A.I.A.**

*ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per:*

- 1. Interventi tecnici alternativi per l'adeguamento degli scarichi idrici finali SF4 e SF5.**
- 2. Spostamento dell'area di deposito preliminare per il rifiuto CER 070107\*.**

**DECRETO AIA: Prot. DEC-MIN-0000221 del 12/12/2012 (G.U. lt. Serie Gen. del 03/01/2013)**

**AVVIO PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO: U.Prot. DVA-2015-0012219 del 07/05/2015**

**ISTANZA del Gestore: - Nota Prot. n. 067-DIRS del 05/05/2015**

**GRUPPO ISTRUTTORE**

Nomina GI della Commissione AIA-IPPC (prot. CIPPC-00-2012-000192 del 13/04/2012)	Prof. Antonio Mantovani - Referente
	Ing. Claudio Franco Rapticetta
	Avv. David Roettgen
Regione Piemonte	Ing. Milena Orso Giaccone
Provincia di Verbano Cusio Ossola	Dr. Andrea De Zordi
Comune di Pieve Vergonte	Arch. Fabio Righini



## 1. DEFINIZIONI

<b>Autorità competente (AC)</b>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (MATTM-DVA).
<b>Ente di controllo</b>	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Piemonte.
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
<b>Commissione IPPC</b>	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
<b>Gestore</b>	Hydrochem Italia S.r.l. ( <i>ex Tessenderlo Italia s.r.l.</i> ) – Stabilimento di Pieve Vergonte (VCO), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
<b>Gruppo Istruttore (GI)</b>	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
<b>Impianto</b>	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
<b>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</b>	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29- <i>decies</i> , comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
<b>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</b>	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito <a href="http://www.aia.minambiente.it">http://www.aia.minambiente.it</a> , al fine della consultazione del pubblico.



## 2. INTRODUZIONE

Hydrochem Italia S.r.l. è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'installazione IPPC sita nel Comune di Pieve Vergonte (VB), con Decreto prot. DEC-MIN-0000222 del 12/12/2012 (pubblicato sulla G.U. Serie Generale del 03/01/2013).

Risultano conclusi i seguenti procedimenti istruttori successivi al rilascio dell'AIA,:

ID	Tipologia di procedimento	Prot. PIC
123/579	Adempimento (Controllo serbatoi – Piano di miglioramento delle emissioni in atmosfera - Programma delle misure per la prevenzione e l'avvio a riciclo o recupero di materia dei rifiuti prodotti)	CIPPC-00-2014-0000404 del 18/02/2014
123/684	Adempimento (Piano di miglioramento delle emissioni in acqua)	DVA-2014-0020652 del 24/06/2014
123/685	Adempimento (Piano rivolto alla riduzione del prelievo delle acque di raffreddamento dai pozzi interni allo stabilimento)	
123/686	Adempimento (Programma delle misure di prevenzione per fronteggiare ipotizzabili eventi d'area)	
123/687	Adempimento (Piano di smantellamento Impianto Acido Solforico)	DVA-2014-0006600 del 12/03/2014

Il Gestore, con nota prot. 067-DIRS del 05/05/2015, acquisita agli atti istruttori con N. Prot. DVA-2015-0012219 del 07/05/2015, ha trasmesso n.2 istanze di modifica relative a:

1. Proposta tecnica alternativa rispetto a quanto previsto nel Piano di Miglioramento delle emissioni in acqua (ID123/684), approvato con PIC prot. DVA-00\_2014-0020652 del 24/06/2014, che prevedeva l'invio delle acque di raffreddamento e meteoriche in vasca VA7501 da 1000 m<sup>3</sup> al fine di omogeneizzarle prima dello scarico finale nel Torrente Marmazza.
2. Spostamento dell'area di deposito preliminare, identificata come Area 4, per il rifiuto CER 070107\*, dal serbatoio T7266 al serbatoio S701.

A valle delle richieste del Gestore, l'Autorità Competente, con nota prot. DVA-2015-0015710 del 15/06/2015, ha avviato il procedimento di Riesame dell'AIA relativamente agli interventi tecnici alternativi per l'adeguamento degli scarichi idrici finali SF4 e SF5 e lo spostamento dell'area di deposito preliminare per il CER 070107\*.

Il Gestore ha versato una tariffa istruttoria di 2.000,00 ai sensi del DM 24/04/2008.

Nella nota di avvio del procedimento istruttorio prot. DVA-2015-0015710 del 15/06/2015, l'Autorità Competente chiede altresì al Gestore di asseverare, con apposita dichiarazione, il prospetto di calcolo della tariffa.

### 2.1. Atti presupposti

Vista	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Hydrochem Italia S.r.l., installazione IPPC sita nel Comune di Pieve Vergonte (VB), con Decreto prot. DEC-MIN-0000222 del 12/12/2012 (pubblicato sulla G.U. Serie Generale del 03/01/2013).
visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC.
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000192 del 13/04/2012, di nomina del Gruppo Istruttore della Commissione IPPC assegnato per l'istruttoria relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società Tessenderlo Italia S.r.l. - Impianto Chimico di Pieve Vergonte (VCO), da cui risulta che il Gruppo Istruttore è costituito da: – Prof. Antonio Mantovani - Referente GI – Ing. Claudio Franco Rapicetta - componente – Avv. David Roettgen - componente



preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: – Ing. Milena Orso Giaccone - Regione Piemonte – Ing. Mauro Proverbio - Provincia di Verbano Cusio Ossola – Arch. Fabio Righini – Comune di Pieve Vergonte
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: – Ing. Gaetano Battistella, Coordinatore – Ing. Carlo Carlucci, Referente – Arch. Silvia Pietra

## 2.2. Atti e attività istruttorie

Esaminata	La nota prot. 067-DIRS del 05/05/2015 trasmessa dal Gestore e acquisita agli atti istruttori con N. Prot. DVA-2015-0012219 del 07/05/2015, relativa a: 1. proposta tecnica alternativa rispetto a quanto previsto nel Piano di Miglioramento delle emissioni in acqua (ID123/684); 2. Spostamento dell'area di deposito preliminare, identificata come Area 4, per il rifiuto CER 070107*.
vista	La comunicazione di avvio del procedimento di Riesame dell'AIA N. prot. DVA-2015-0015710 del 15/06/2015.
vista	la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 15/07/2015 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC-00_2015-0001327 del 15/07/2015 e la conseguente approvazione del GI.
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente Parere Istruttorio e proposte di prescrizione ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

## 3. DATI DELL'IMPIANTO

Ragione sociale	Hydrochem ITALIA SRL
Sede legale	Largo Arturo Toscanini 1 – 20122 Milano
Sede operativa	Via Mario Massari 30/32 – Pieve Vergonte (VB)
Tipo di impianto	Chimico, esistente
Codice e attività IPPC	1. Codice IPPC: 4.1f – Produzione di idrocarburi alogenati: – clorobenzene – diclorobenzene – clorotoluene – diclorotoluene – clorobenzotricloruro Codice NACE: 24 – Lavorazione di prodotti chimici Codice NOSE-P: 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici organici 2. Codice IPPC: 4.2a – 4.2c – Produzione di cloro e soda caustica Codice NACE: 24 – Lavorazione di prodotti chimici Codice NOSE-P: 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di concimi NPK 3. Codice IPPC: 4.2b – Produzione di acido cloridrico Codice NACE: 24 – Lavorazione di prodotti chimici Codice NOSE-P: 105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di concimi NPK
Gestore	Ing. Pierluigi Degiovanni



	c/o sede operativa - 0324-8601; Pierluigi.Degiovanni@weylchem.com
Referente	Ing. Pierluigi Degiovanni c/o sede operativa - 0324-8601; Pierluigi.Degiovanni@weylchem.com
Rappresentante legale	Ing. Pierluigi Degiovanni c/o sede operativa - 0324-8601; Pierluigi.Degiovanni@weylchem.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	Sì, soggetto a notifica e rapporto di sicurezza
Sistema di gestione ambientale	No
Impianto con effetti transfrontalieri	No
Installazione ricadente in area SIN	SI: SIN di Pieve Vergonte istituito con Legge n. 426 del 9 dicembre 1998, pubblicata nella G. U. n. 291 del 14 dicembre 1998.

#### 4. ASSETTO ATTUALMENTE AUTORIZZATO

Nel presente capitolo si riporta lo stato attuale dell'installazione IPPC nell'assetto autorizzato, relativamente agli scarichi idrici SF4 e SF5 e alle aree di deposito preliminare interessate dalla richiesta di modifica presentata dal Gestore (Area 4).

##### 4.1. Piano di miglioramento delle emissioni in acqua (ID 123/684)

All'interno del procedimento istruttorio di cui all'ID 123/684, concluso con approvazione del Piano di miglioramento presentato dal Gestore con il PIC prot. DVA-00\_2014-0020652 del 24/06/2014, il Gestore ha prospettato un elenco di tecniche programmate per migliorare le emissioni in acqua.

In particolare, la tecnica denominata "5c" proposta dal Gestore prevede (dal PIC U.prot DVA-00\_2014-0020652 del 24/06/2014):

*"Stante quanto prescritto e quanto indicato nel piano di adeguamento, gli scarichi idrici avrebbero il seguente assetto finale:*

*SF1, SF2, SF3: invariati;*

*SF4: Il punto ad oggi dedicato allo scarico idrico proveniente dal trattamento delle acque di processo del sito industriale con il nuovo assetto riceverà, oltre al flusso già presente, anche le acque di scarico provenienti dalla rete interna di raccolta delle acque meteoriche e di raffreddamento, dopo che queste saranno state omogeneizzate nella vasca VA7501 (1000 m<sup>3</sup>).*

*Le acque di scarico idrico proveniente dal trattamento delle acque di processo del sito industriale saranno inviate non più verso la vasca di omogeneizzazione VA7501, bensì verso un nuovo serbatoio di omogeneizzazione dal volume di circa 100 m<sup>3</sup>, al fine di liberare la vasca per poterla utilizzare per le acque di raffreddamento e meteoriche. Dal serbatoio, poi, il refluo sarà inviato mediante pompa verso il punto di scarico finale SF4. Sulla linea di mandata della pompa si è individuato il nuovo punto di controllo indipendente, denominato SF4bis.*

*SF5: Il punto ad oggi dedicato allo scarico idrico proveniente dalla rete interna di raccolta delle acque meteoriche e di raffreddamento, con il nuovo assetto resterebbe per la maggior parte del tempo inutilizzato, in quanto le acque meteoriche e di raffreddamento verrebbero deviate verso una vasca di accumulo intermedia, prima dello scarico finale SF5bis. Tuttavia, il presente scarico verrebbe ancora utilizzato nei periodi durante i quali si dovesse intervenire per la manutenzione delle pompe di sollevamento dello stream, o della vasca di accumulo per il controllo o pulizia della stessa.*

*La presenza di un buffer intermedio di tale scarico idrico, invece di avere uno scarico diretto, permette di poter intervenire in caso di contaminazione delle acque prima che vi sia una emissione verso l'esterno (scarico). Permane la possibilità di deviare tale stream verso la vasca di accumulo di emergenza VA7500 (4000 m<sup>3</sup>). Inoltre, utilizzando una vasca da 1000 m<sup>3</sup> circa per l'accumulo intermedio, si ha il tempo sufficiente per la neutralizzazione del pH nel caso che questo non sia entro i limiti previsti.*

*L'uscita dalla vasca di accumulo avviene mediante stramazzo per livello. Si è individuato il nuovo punto di controllo indipendente, denominato SF5bis.*

*Il Gestore intende sottolineare che ad oggi non è stata ancora completata la fase di progettazione di dettaglio dell'intervento: sono al vaglio infatti anche altre soluzioni impiantistiche migliorative, soprattutto ai fini dell'efficientamento energetico. In particolare si sta analizzando una soluzione alternativa ove il flusso idrico è*



garantito per gravità, quindi senza la necessità di avere pompe di sollevamento. Tali interventi verranno valutati e proposti in una relazione specifica a codesta Autorità Competente in una fase successiva."

La proposta fu approvata con le seguenti prescrizioni (cfr. PIC prot. DVA-00\_2014-0020652 del 24/06/2014):

**"SI PRESCRIVE:**

1. Si ritiene il Cronoprogramma trasmesso dal Gestore, riportato al paragrafo 4.6 del presente Parere Istruttorio, vincolante per la conformità a quanto prescritto dall'Art. 1, comma 7 del Decreto A.I.A., salvo ritardi documentati, dovuti esclusivamente agli iter autorizzativi necessari per la realizzazione di alcuni interventi. Nel report annuale il Gestore deve dare riscontro della conclusione degli interventi previsti nel Cronoprogramma e motivare e documentare eventuali ritardi.
2. I due nuovi punti di controllo SF4bis e SF5bis dovranno essere chiaramente contrassegnati e dotati della stessa strumentazione di controllo dei pozzetti di controllo SF4 e SF5 autorizzati, eventualmente concordandone le modalità direttamente con Arpa. Il Gestore, completati gli interventi previsti come da cronoprogramma, dovrà dare preventiva comunicazione della data di attivazione di detti punti di controllo e delle relative coordinate geografiche all'A.C., a ISPRA e Arpa.
3. Ai nuovi punti di controllo SF4bis e SF5bis si applicano gli attuali limiti autorizzati e la stessa frequenza di controllo, rispettivamente per lo scarico SF4 e per lo scarico SF5. Una volta attivati i nuovi punti di controllo, con tutta la strumentazione di controllo in funzione, la frequenza dei controlli per lo scarico SF4, passerà da mensile a trimestrale, restando invariato il monitoraggio continuo; per lo scarico SF5, che verrebbe utilizzato solo nei periodi necessari per la manutenzione delle pompe di sollevamento dello stream, o della vasca di accumulo per il controllo o pulizia della stessa, il controllo avverrà solo in tali eventi e con la stessa frequenza già autorizzata, per il periodo in cui lo scarico rimane attivo."

#### 4.2. Deposito Preliminare – Assetto autorizzato

Il Gestore è autorizzato dall'AIA alla Gestione di rifiuti come Deposito Preliminare con le prescrizioni:

J. Si autorizza il deposito preliminare "D15" ed alla messa in riserva "R13" delle categorie di rifiuto prodotti dall'impianto indicate nella seguente tabella nel rispetto dei quantitativi massimi ivi riportati. Il periodo massimo di stoccaggio consentito è 12 mesi.

Codice CER	Caratteristiche	Descrizione	Quantità massima [ton]
070107*	Serbatoi di stoccaggio	Fondi e residui di reazioni alogenate	320 ton
130205*	Locale coperto con pavimentazione in cemento e cordoli di contenimento e drenaggio	Scarti di olio minerale e di olio sintetico	3 ton complessive
130206*			

In particolare lo stoccaggio del rifiuto identificato con il codice CER 070107\* avviene, come dichiarato dal Gestore in sede di prima AIA, nelle aree di Deposito Preliminare indicate nella seguente Tabella.

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta (Capacità produttiva)	Fase di provenienza	Stoccaggio	
					N° area	Modalità
070107*	Fondi e residui di reazione alogenati	Liquido	1.560 ton	Attività 1-2-3 Residui derivati dalla distillazione di prodotti cloro-organici	1	Serbatoio di stoccaggio S254
					2	Serbatoio di stoccaggio S1ex
					4	Serbatoio di stoccaggio T7266

La richiesta di modifica del Gestore riguarda l'Area 4, le cui caratteristiche fornite dal Gestore in sede di prima AIA, sono riportate nella seguente tabella.

Identificazione Area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche tecniche	Tipologia rifiuti
Area 4	40 m <sup>2</sup>	-	Serbatoio in acciaio al carbonio, dotato	CER 070107*





di bacino di contenimento

## 5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA IMPIANTISTICA PROPOSTA DAL GESTORE

### 5.1. Proposta di una tecnica alternativa rispetto a quanto previsto nel Piano di miglioramento delle emissioni in acqua.

#### Premessa.

La soluzione già proposta dal Gestore nell'ID 684, con l'invio delle acque di raffreddamento e meteoriche nella vasca VA7501 da 1000 m<sup>3</sup>, al fine di omogeneizzarle prima dello scarico finale nel Torrente Marmazza, necessita di pompe di sollevamento per portare l'acqua dalla quota attuale dello scarico SF5, alla quota di ingresso della vasca VA7501.

Considerando le rilevanti portate in gioco su tale punto di scarico (circa 800-900 m<sup>3</sup>/h), il Gestore ritiene necessario mantenere in marcia le pompe in modo continuativo, implicando un significativo aumento dei consumi energetici rispetto all'assetto attuale; il Gestore stima tali costi elettrici delle pompe, escluse le necessarie manutenzioni e controlli periodici, attorno ai 150 k€/anno.

Nel Piano di miglioramento delle emissioni in acqua (ID 123/684) il Gestore dichiarava che:

*"ad oggi non è stata ancora completata la fase di progettazione di dettaglio dell'intervento: sono al vaglio infatti anche altre soluzioni impiantistiche migliorative, soprattutto ai fini dell'efficientamento energetico. In particolare si sta analizzando una soluzione alternativa ove il flusso idrico è garantito per gravità, quindi senza la necessità di avere pompe di sollevamento. Tali interventi verranno valutati e proposti in una relazione specifica a codesta Autorità Competente in una fase successiva".*

#### Proposta.

Il Gestore presenta una tecnica differente da quella già proposta, finalizzata a evitare l'utilizzo in continuo di pompe di sollevamento per l'ingente portata di acqua di raffreddamento, che si articola nei seguenti punti:

- Mantenere le acque di processo nell'attuale vasca di omogeneizzazione VA7501 da 1000 m<sup>3</sup>, mantenendo il medesimo scarico finale attivo ed autorizzato in AIA, denominato SF4, senza necessità di aprire uno scarico aggiuntivo;
- Realizzare una nuova vasca interrata (VA7502) da circa 800 m<sup>3</sup> - con dimensioni di progetto preliminare pari a 18 x 18 x 2,5 metri - per lo stoccaggio delle acque di raffreddamento e meteoriche, in area oggi libera e ubicata immediatamente a nord della vasca VA7500 da 4000 m<sup>3</sup>. Tali acque verrebbero intercettate e coltate immediatamente a monte della vasca proposta, e quindi convogliate per gravità verso la nuova vasca;
- L'uscita della nuova vasca (VA7502) andrà a recapitare le acque, sempre per gravità, verso la vaschetta di carico delle pompe di emergenza Flygt, già presente in stabilimento. Da qui il flusso sarà convogliato verso l'attuale punto di scarico finale attivo ed autorizzato in AIA, denominato SF5.

Il Gestore dichiara che:

- essendo ora lo scarico medio del punto finale SF5 pari a 800 m<sup>3</sup>/h circa<sup>1</sup>, il volume previsto della vasca VA7502 assicurerebbe circa 1 ora di permanenza dello stream liquido all'interno della stessa. Il Gestore ritiene tale periodo sufficiente, qualora si rilevasse un potenziale inquinamento monitorando la qualità delle acque in ingresso, per verificare l'effettiva presenza/assenza di contaminazione ed eventualmente attivare le pompe di emergenza per l'invio dell'intera portata verso la vasca di emergenza VA7500 da 4000 m<sup>3</sup>, presente in stabilimento;
- la progettazione di dettaglio della vasca VA7502 non è ancora stata eseguita e che sarà sviluppata nei prossimi mesi, tenuto conto del parere ricevuto dall'Autorità Competente e dagli Enti di Controllo.

Nelle more della realizzazione della nuova vasca da 800 m<sup>3</sup>, il Gestore propone di non modificare l'attuale layout della rete delle acque di processo che convogliano alla vasca VA7501 da 1000 m<sup>3</sup> la quale, essendo

<sup>1</sup> In sede di prima AIA il Gestore ha dichiarato una portata allo scarico SF5 di 1.500 m<sup>3</sup>/h alla Massima Capacità Produttiva.

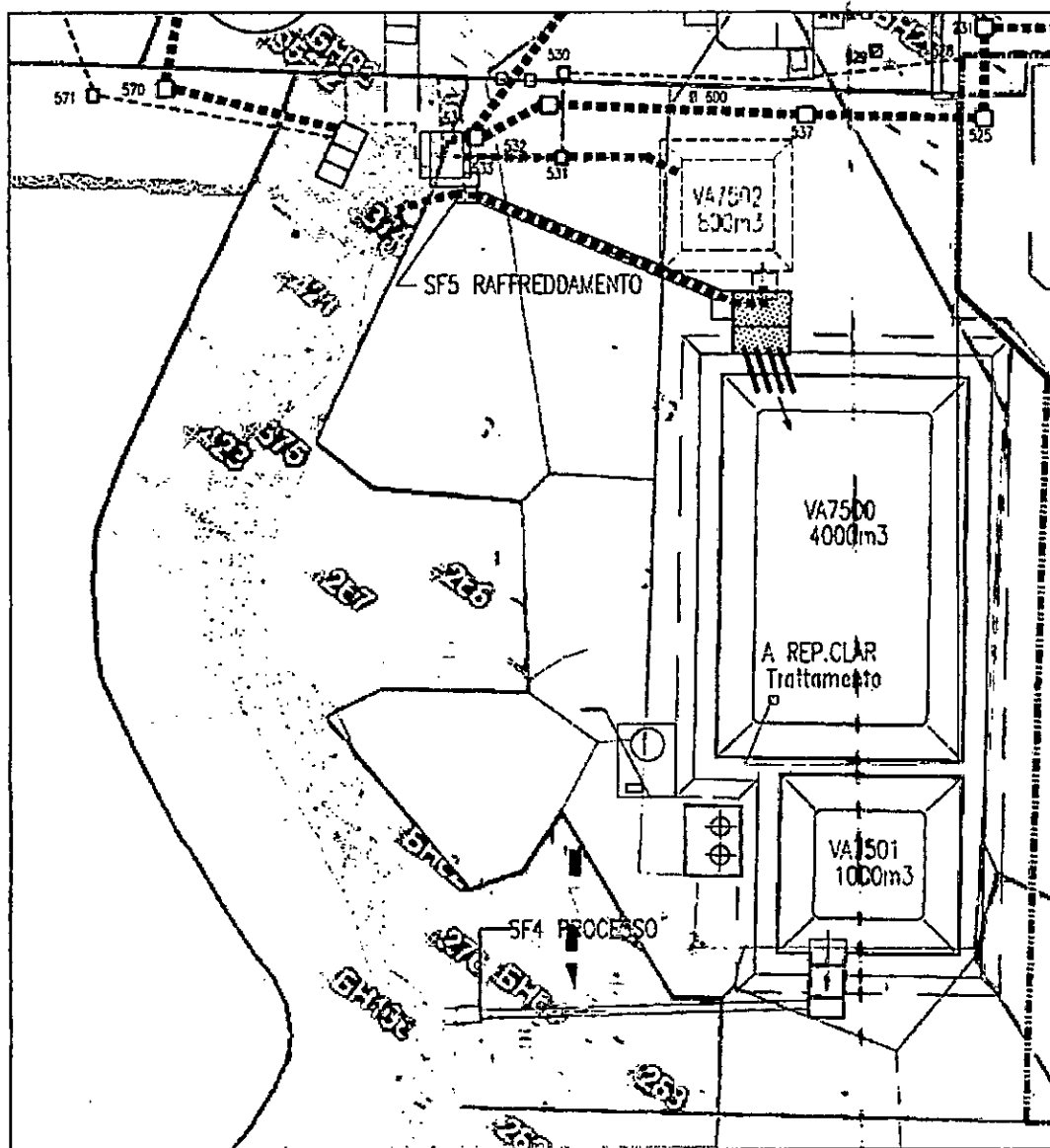


molto ampia rispetto al flusso di scarico autorizzato (portata SF4=60 m<sup>3</sup>/h) assicura tempi di permanenza molto lunghi e, conseguentemente, una protezione ambientale in caso di eventuali contaminazioni.

Il Gestore ritiene che la proposta alternativa presentata possa garantire la medesima protezione ambientale prevista negli interventi presenti nel Parere Istruttorio Conclusivo allegato al Decreto di AIA (e già approvati come Adempimento nell'ID 123/684) e, al contempo, garantire una riduzione dei consumi energetici ed evitare di gravare sulla Società con costi di gestione e manutenzione delle pompe di movimentazione dell'acqua di raffreddamento e meteorica, altrimenti generati. In ultimo, tale soluzione consentirebbe di mantenere l'attuale assetto degli scarichi idrici presenti e autorizzati, non necessitando di richiesta di autorizzazione per un nuovo punto di scarico.

Nella seguente figura si riporta lo stralcio planimetrico della nuova configurazione delle vasche di raccolta acqua ed equalizzazione fornito dal Gestore:

- vasca VA7500 da 4.000 m<sup>3</sup>: vasca di raccolta acque potenzialmente inquinate da sottoporre a trattamento (configurazione già autorizzata in AIA);
- vasca VA7501 da 1.000 m<sup>3</sup>: vasca di equalizzazione acque di processo, già sottoposte a trattamento, prima dello scarico finale SF4 (configurazione già autorizzata in AIA);
- vasca VA7502 da 800 m<sup>3</sup>: vasca di equalizzazione acque di raffreddamento e meteoriche non potenzialmente inquinate prima dello scarico finale SF5 (configurazione da autorizzare).





**LEGENDA**

- = AREA DI PROPRIETÀ SYNDIAL
- = SPANTI ED ACQUE DI PROCESSO - LINEE INTERRATE
- = SPANTI ED ACQUE DI PROCESSO - LINEE FUORITERRA
- = ACQUE METEORICHE E DI RAFFREDDAMENTO - LINEE INTERRATE
- = ACQUE METEORICHE E DI RAFFREDDAMENTO - LINEE FUORITERRA
- = ACQUE METEORICHE E DI RAFFREDDAMENTO - PROPOSTA 2015
- P = VASCA CON POMPA DI RILANCIO
- = RIO MARMAZZA
- = ROGGIA DEI PRATI
- = SISTEMA FOGNARIO COMUNALE

Il cronoprogramma presentato dal Gestore per la realizzazione degli interventi di progetto è:

INTERVENTO	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI
Progettazione esecutiva della vasca	Giugno 2015	Luglio 2015
Cantierizzazione e sgombero area	Ottobre 2015	Gennaio 2016
Realizzazione della vasca, dei condotti e posa valvole	Gennaio 2016	Maggio 2016
Avviamento nuova vasca	Maggio 2016	Giugno 2016
Chiusura cantiere		Giugno 2016
TEMPO DI ADEGUAMENTO COMPLESSIVO		365 giorni
DATA CONCLUSIONE		Giugno 2016

Le variazioni attese dal Gestore dalla configurazione di progetto rispetto allo stato autorizzato sono:

**Consumo di energia.** Il Gestore dichiara che la soluzione proposta non implica variazioni per quanto riguarda l'assetto attualmente autorizzato di consumo di energia.

Il Gestore prevede un risparmio di energia elettrica necessaria al funzionamento delle pompe di sollevamento della acqua di raffreddamento (portata attualmente pari a circa 800 m<sup>3</sup>/h), essendo l'intervento proposto volto alla realizzazione di una nuova vasca interrata per la gestione delle acque di raffreddamento e meteoriche da movimentare unicamente per gravità. Il Gestore stima un risparmio di consumo elettrico di circa 150.000 kWh annui rispetto alla configurazione presentata nel Piano di miglioramento delle emissioni in acqua e approvata nell'ambito del procedimento istruttorio di cui all'ID 123/684.

**Scarichi idrici.** Il Gestore dichiara che, essendo l'intervento qui descritto orientato a migliorare gli scarichi, la realizzazione di una nuova vasca per la gestione delle acque di raffreddamento e meteoriche permetterà di garantire un sufficiente tempo di permanenza dello stream liquido nella vasca, in modo da poter intervenire con l'eventuale deviazione dello stesso in caso di contaminazione, senza arrecare impatti sull'ambiente.

La proposta avanzata non richiede - come invece proposto nel Piano di miglioramento delle emissioni in acqua e approvato nell'ambito del procedimento istruttorio di cui all'ID 123/684 - di intervenire sullo scarico delle acque di processo per deviare l'attuale punto di scarico dalla vasca di omogeneizzazione VA7501 da 1000 m<sup>3</sup> verso un serbatoio da circa 100 m<sup>3</sup>.

Il Gestore ritiene, infatti, più cautelativo mantenere operativa l'attuale vasca per la gestione delle acque di processo come condizione migliorativa rispetto all'attuale assetto autorizzato.

**Interazioni con la matrice suolo e sottosuolo.** Il Gestore dichiara che la realizzazione della nuova vasca VA7502 da 800 m<sup>3</sup> comporta necessariamente l'interferenza con il suolo.

Il Gestore dichiara altresì che l'intervento non interferisce con le attività di bonifica in essere nel SIN di Pieve Vergonte e che il materiale rimosso, sarà inviato a smaltimento secondo le normative vigenti.



## 5.2. Modifiche dell'Area 4 di deposito preliminare

Il Gestore chiede lo spostamento dell'area di deposito preliminare, identificata come Area 4, per il rifiuto CER 070107\*, dal serbatoio T7266 al serbatoio S701.

Il Gestore afferma che tale spostamento viene previsto per poter meglio razionalizzare le aree di stoccaggio rifiuti in deposito preliminare utilizzando il serbatoio S701, posto in prossimità dell'Area 1 (serbatoio S254) per lo stoccaggio del rifiuto identificabile con il codice CER 070107\*<sup>2</sup>, invece del T7266, che ritornerebbe a disposizione dell'impianto produttivo.

Il Gestore dichiara che il cambiamento non comporta aggravio delle preesistenti condizioni ambientali. Le caratteristiche dell'Area 4 di deposito preliminare, previste dal Gestore a valle degli interventi sono:

Identificazione Area	Capacità di stoccaggio	Caratteristiche tecniche	Tipologia rifiuti
Area 4	110 m <sup>3</sup>	S701 - Serbatoio in acciaio al carbonio, dotato di bacino di contenimento	CER 070107*

Il Gestore dichiara che il Serbatoio S701 è in acciaio al carbonio con opportuni sovrassessori di corrosione. Attualmente tale serbatoio non è in esercizio in quanto fino a giugno 2014 era impiegato per lo stoccaggio dell'olio combustibile BTZ, utilizzato per la caldaia Siccat; dopo la dismissione, il serbatoio è stato vuotato e lavato e posto fuori servizio disconnettendone le linee.

Il Gestore intende riutilizzare tale serbatoio per contenere i residui clororganici. Il riscaldamento del rifiuto verrebbe assicurato grazie a:

- riscaldamento mediante serpentina interna con vapore a bassa pressione;
- coibentazione della superficie e del tetto con materiale isolante, avente uno spessore di 130 mm, protetto da lamierino di alluminio.

Il Gestore dichiara che il serbatoio è progettato secondo le norme A.P.I. e che il volume sovrastante il liquido è polmonato con azoto.

Il Gestore prevede di collettare i vapori generati dal serbatoio al termocombustore (Camino n. 6, ex-E55N).

Il serbatoio è ubicato al centro di un bacino di contenimento di forma quadrata in cemento armato.

Il Gestore dichiara che questo serbatoio è dotato di specifica protezione antincendio costituita da un monitor idroschiuma, con serbatoio di schiumogeno da 1000 l, collegato alla rete antincendio interna.

Il Gestore dichiara altresì che il volume maggiore del serbatoio S701 (110 m<sup>3</sup>) rispetto al T7266 (40 m<sup>3</sup>) non andrà a modificare le quantità massime stoccabili di rifiuto previste in autorizzazione in quanto il Gestore prevede di gestire la giacenza in modo continuativo al fine di rispettare la giacenza massima ed il tempo massimo di stoccaggio.

L'ubicazione del serbatoio S701 è prossima a quella del serbatoio S254, dunque a fianco delle linee di trasferimento già esistenti, mentre il T7266 risulta adiacente all'impianto produttivo di cloro aromatici.

Il Gestore prevede di adibire il serbatoio S701 a ricevere i residui clororganici CER 070107\* in deposito preliminare, ma con la gestione di serbatoio di emergenza o da utilizzarsi in caso di manutenzione di uno degli altri serbatoi autorizzati in AIA per il deposito preliminare del medesimo rifiuto (S254 - Area 1, S1ex - Area 2).

Il Gestore dichiara infine che (in corsivo le dichiarazioni del Gestore): *"In tal modo il serbatoio S701 verrà collegato alle linee di trasferimento esistenti del S254, dotato di pompa di trasferimento, mantenuto attivo ma non in funzione il sistema di riscaldamento, l'emissione allineata al collettore off-gas del termocombustore; il tutto per renderlo pronto a ricevere il rifiuto solo in caso di necessità, sia essa programmata, sia in emergenza."*

<sup>2</sup> CER 070107\*: Fondi e residui di reazione, alogenati.



Il Gestore ritiene che l'intervento proposto sia migliorativo in quanto si razionalizzano le aree di stoccaggio, concentrandole verso la zona di stoccaggio e limitando le linee di trasferimento in stabilimento.

Il Gestore ritiene che tale proposta garantisca la medesima protezione ambientale esistente, senza aggravare le condizioni di stoccaggio del rifiuto.

Il cronoprogramma fornito dal Gestore per la realizzazione degli interventi previsti è:

INTERVENTO	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI
Progettazione collegamento piping S701	Giugno 2015	Luglio 2015
Interventi di collegamento tubazioni S701, rilocazione cartellonistica area di deposito preliminare	Luglio 2015	Ottobre 2015
Chiusura Intervento	-	Ottobre 2015
TEMPO DI ADEGUAMENTO COMPLESSIVO		90 giorni
DATA CONCLUSIONE		Ottobre 2015

## 6. OSSERVAZIONI E/O CARENZE RILEVATE

A valle dell'analisi della documentazione presentata dal Gestore con la nota prot. 067-DIRS del 05/05/2015, acquisita agli atti istruttori con N. Prot. DVA-2015-0012219 del 07/05/2015, si ritiene che non vi siano particolare carenze o osservazioni.

## 7. CONSIDERAZIONI FINALI E PRESCRIZIONI

In conclusione:

- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
- considerati i contenuti della documentazione presentata dal Gestore e riportati nella presente Parere Istruttoria;

Si ritiene che la documentazione trasmessa dal Gestore con la nota prot. 067-DIRS del 05/05/2015, acquisita agli atti istruttori con N. Prot. DVA-2015-0012219 del 07/05/2015, relativa ai seguenti progetti di intervento:

1. Proposta tecnica alternativa rispetto a quanto previsto nel Piano di Miglioramento delle emissioni in acqua (ID123/684), approvato con PIC prot. DVA-00\_2014-0020652 del 24/06/2014;
2. Spostamento dell'area di deposito preliminare, identificata come Area 4, per il rifiuto CER 070107\*, dal serbatoio T7266 al serbatoio S701.

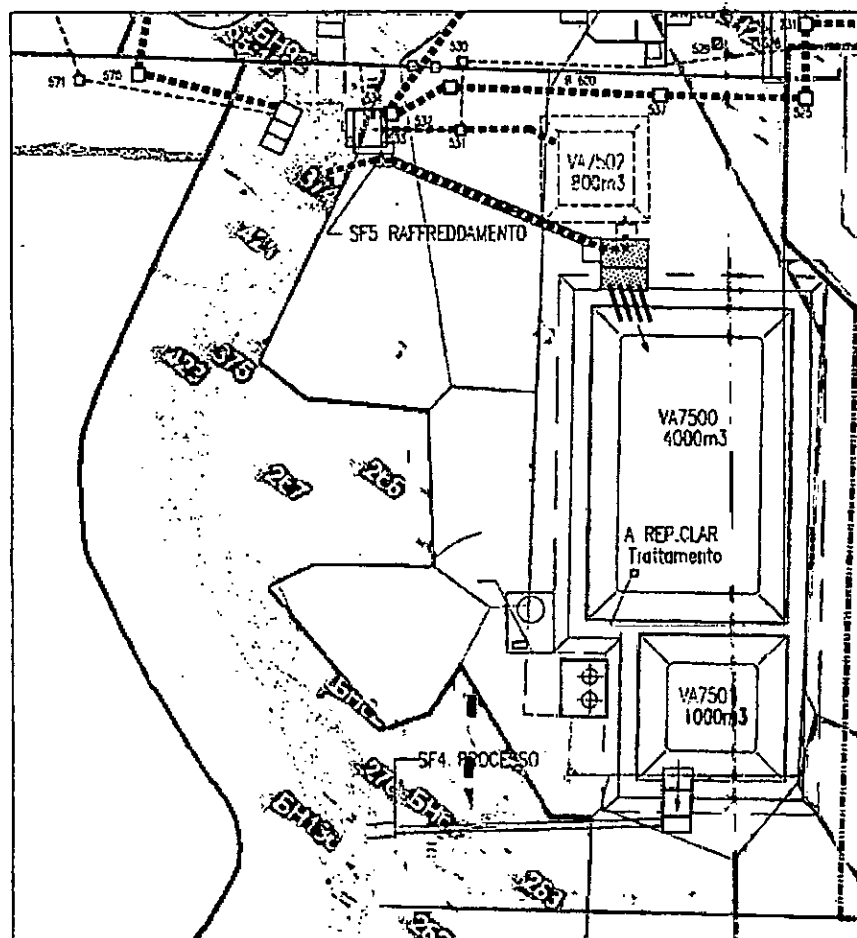
sia da considerarsi sufficiente alla valutazione degli interventi di progetto.



## 7.1. PRESCRIZIONI

### A. Proposta tecnica alternativa rispetto a quanto previsto nel Piano di Miglioramento delle emissioni in acqua.

- 1) Considerato che il cronoprogramma presentato dal Gestore prevede la fine degli interventi entro Giugno 2016 (6 mesi in più rispetto alla precedente configurazione prevista dal Piano di miglioramento delle emissioni in acqua approvato nell'ambito dell'ID 123/684), nelle more della realizzazione degli interventi, il Gestore è autorizzato alla gestione delle vasche di raccolta ed equalizzazione e degli scarichi finali SF4 e SF5 nell'assetto attualmente autorizzato in AIA, nel rispetto dei limiti allo scarico e delle prescrizioni ivi impartite.
- 2) A valle della realizzazione degli interventi, a partire dal 1 Luglio 2016, il Gestore dovrà rispettare il seguente assetto delle vasche di raccolta acqua e di equalizzazione e degli scarichi finali (dichiarato nella configurazione di progetto):



- vasca VA7500 da 4.000 m<sup>3</sup>: vasca di raccolta acque potenzialmente inquinate da sottoporre a trattamento;
- vasca VA7501 da 1.000 m<sup>3</sup>: vasca di equalizzazione acque di processo, già sottoposte a trattamento, prima dello scarico finale SF4;
- vasca VA7502 da 800 m<sup>3</sup>: vasca di equalizzazione acque di raffreddamento e meteoriche non potenzialmente inquinate prima dello scarico finale SF5.

Ogni variazione sulle tempistiche e/o sulla configurazione impiantistica dovrà essere opportunamente comunicata dal Gestore all'Autorità Competente, presentando giusta istanza di aggiornamento del presente provvedimento di Riesame.



- 3) Restano vigenti per gli scarichi SF4 e SF5, anche a valle delle modifiche impiantistiche, gli attuali limiti autorizzati in AIA e i controlli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo opportunamente modificato come dettagliato nel capitolo 9 del presente Parere Istruttorio.
- 4) Si ricorda che lo stabilimento ricade nel Sito inquinato di interesse nazionale (SIN) di Pieve Vergonte, istituito con legge n.427/98 e perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 (pubblicato nella G.U. del 25 febbraio 2000). Riguardo alle attività di bonifica in corso sull'area il Gestore ha dichiarato che "l'unico soggetto obbligato ad eseguire le attività di bonifica del sito è Syndial Spa, in quanto HydroChem Italia Srl è solamente detentrica del diritto di superficie all'interno dell'area industriale del sito"<sup>3</sup>. Poiché la realizzazione degli interventi di realizzazione della nuova vasca VA7502 richiede operazioni di scavo in aree SIN, si ritiene necessario che sia presentata al MATTM opportuna comunicazione riportante la definizione delle aree in cui eseguire detti scavi. Il materiale di risulta generato dalle operazioni di scavo, dovrà essere gestito secondo le normative vigenti.

#### **B. Modifiche dell'Area 4 di deposito preliminare**

- 1) Il Gestore è autorizzato alle variazioni previste per il deposito preliminare nell'Area 4, nel rispetto delle prescrizioni e dei limiti quantitativi già impartiti nell'AIA vigente e di seguito ribaditi:

*Il Gestore è autorizzato per il deposito preliminare "D15" e per la messa in riserva "R13" delle categorie di rifiuto prodotti dall'impianto indicate nella seguente tabella nel rispetto dei quantitativi massimi ivi riportati. Il periodo massimo di stoccaggio consentito è 12 mesi.*

Codice CBR	Caratteristica	Descrizione	Quantità massima (ton)
070107*	Serbatoi di stoccaggio	Fondi e residui di reazioni alogenate	320 ton
130205*	Locale coperto con pavimentazione in cemento e cordoli di contenimento e drenaggio	Scarti di olio minerale e di olio sintetico	3 ton complessive
130206*			

- 2) Il Gestore a valle della realizzazione degli interventi dovrà comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo le coordinate geografiche del nuovo serbatoio S701 adibito al deposito preliminare in Area 4 e la futura destinazione del serbatoio T7266 e fornire una planimetria aggiornata relativa ai depositi dei rifiuti.
- 3) Premesso che il termodistruttore (i cui fumi sono convogliati al camino 6, ex-E55N) è già autorizzato a ricevere gli off-gas degli impianti clorobenzeni, clorotolueni, fotoclorurazione e di alogenazione, per cui l'unità è ritenuta idonea a collettare i vapori generati dal serbatoio proposto al termo combustore, si chiede che sia presentata all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo un quadro aggiornato dei flussi gassosi convogliati al termo combustori, con la relativa portata.

#### **7.2. Relazione di riferimento**

Si ricorda che il Gestore, ai sensi dell'Art. 4, comma 1 del DM 272 del 13/11/2014, è tenuto alla trasmissione della Relazione di riferimento entro 12 mesi dall'entrata in vigore del suddetto Decreto.

Visto l'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale:

"Fatto salvo quanto disposto alla Parte Terza ed al Titolo V della Parte Quarta del presente decreto, l'autorità competente stabilisce condizioni di autorizzazione volte a garantire che il gestore:

- a) quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, elabori e trasmetta per validazione all'autorità competente la relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), prima della messa in servizio della nuova installazione o prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata per l'installazione esistente;"

<sup>3</sup> HydroChem Italia Srl "Piano di adeguamento e dismissione della sezione elettrolisi con celle a mercurio dell'impianto cloro-soda HydroChem di Pieve Vergonte (VB), dicembre 2014.



si ritiene che il Gestore debba trasmettere all'Autorità Competente la suddetta Relazione di riferimento, di cui si riporta la definizione (articolo 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - come modificato dal D.L. n. 46/2014):

*"v-bis) 'relazione di riferimento': informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano i requisiti di cui alla presente lettera possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si terrà conto delle linee guida eventualmente emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE;"*

## 8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo andrà aggiornato relativamente a:

- Assetto degli scarichi idrici SF4 e SF5 e punti di verifica dei limiti, rispetto a quanto già previsto nell'ambito del procedimento istruttorio 123/684 (eliminazione dei punti di controllo SF4bis e SF5bis e modifica dei controlli nelle vasche di equalizzazione).